

Migranti, tutto ma non la galera

di **ANGELA D'ARRIGO**

L'autorità che fa la voce grossa con gli immigrati utilizzando la detenzione come misura di dissuasione è un fenomeno illegale sempre più diffuso in Europa: si pensa che sventolare la possibilità che sia facile finire in galera, e magari restarci ad oltranza, favorendo un clima di paura, serva a convincere gli immigrati ad andarsene altrove. Il fenomeno è in crescita in particolare in Paesi come Ungheria, Bulgaria, Grecia e Italia, che infatti sono i sorvegliati speciali del progetto «La linea rossa» condotto dalla Ong finlandese denominata «Comitato ungherese», un osservatorio internazionale che si occupa di protezione dello stato di diritto e della dignità umana.

Il progetto è stato finanziato dal Programma Europeo per l'Integrazione e la Migrazione (Epim), una iniziativa della Rete delle Fondazioni europee che ogni anno pubblica bandi per finanziare chi cerca di risolvere problemi legati a diversi aspetti delle migrazioni. Il bando «Alternative di sblocco. Pilotare nuovi percorsi per la risoluzione dei casi di migranti» è alla ricerca di progetti pilota che propongano soluzioni alternative rispetto alla detenzione, come per esempio percorsi speciali di lavori socialmente utili o percorsi per il reinserimento lavorativo vero e proprio, attività di volontariato. L'Epim è interessato a scovare buone pratiche in questo campo per mostrare come il coinvolgimento dei migranti in progetti di reinserimento sia più efficace rispetto alla detenzione in relazione alla possibilità di recidiva.

Con il bando verranno sostenuti in tutto 3 progetti, come già fatto nella precedente edizione,

aiutando le organizzazioni che li propongono a sviluppare le proprie capacità gestionali e organizzative, a produrre e analizzare nuovi dati che possano dimostrare l'efficacia delle soluzioni alternative alla detenzione, da portare come esempio e tema di dibattito con le istituzioni europee, che vanno coinvolte e richiamate al loro ruolo di controllo del rispetto delle leggi e dell'uso delle misure di detenzione.

I progetti vincitori riceveranno un contributo da 120 mila euro, da utilizzare entro due anni a partire dal prossimo mese di maggio. Il bando e tutti i dettagli si trovano sul sito web dell'Epim (vedi www.epim.info): è prevista una prima preselezione delle proposte e il completamento di tutta la selezione entro maggio. Vanno lette con attenzione le linee guida prima di presentare la domanda, poiché aggiungono informazioni non esposte nel bando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scadenza

4 Aprile 2019

Chi partecipa

Organizzazioni del Terzo settore

Progetti

Piani alternativi rispetto alla detenzione per gli immigrati

Contributo

120 mila euro